

Roma, 6 Marzo 2024

Alla cortese attenzione

Sindaco Roberto Gualtieri

sindaco@comune.roma.it

Vice Sindaco e Assessora al Bilancio Silvia scozzese

vicesindaco@comune.roma.it

assessorato.bilancio@comune.roma.it

Assessore alla Scuola, Formazione e Lavoro Claudia Pratelli

assessoratoallascuola@comune.roma.it

Presidente del Consiglio Comunale Svetlana Celli

svetlana.celli@comune.roma.it

Presidente della Commissione XI -Scuola Carla Consuelo Fermariello

segreteriacommissione.scuola@comune.roma.it

OGGETTO: LETTERA APERTA

Mai come in questo momento storico c'è bisogno di dare un senso ad una categoria, da troppo tempo bistrattata, umiliata, svaloriata e sottopagata.

Una categoria che per gli enti locali è e rimane circoscritta in una mera sigla: OEPAC. Una sigla altro non è che un nome formato da altre parole, nome estremamente generico che riceve determinazione solo dal contesto del discorso. Nome estremamente generico che vuole indicare esattamente quello che siamo, un qualcosa di astratto, impreciso, indefinito, indeterminato, sommario, superficiale e vago. O almeno è così che ci vedono i citati enti locali; quindi, proveremo una volta per tutte a fare chiarezza sull'autentico e oggettivo ruolo di noi OEPAC.

Partiamo dal principio: la qualifica OEPAC nasce dall'applicazione dell'art 13 della legge 104/1992 che recita: "obbligo per gli enti locali di fornire l'assistenza e l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici e sensoriali". Legge approssimativa che niente definisce ed enormemente obsoleta rispetto a quello che è ad oggi la realtà con la quale ci rapportiamo, cioè la disabilità. Dopo questo breve excursus di carattere informativo e puramente marginale, tenteremo di dare un'accezione, un'essenza o ancora uno spessore, una dignità ad una categoria che molti vorrebbero relegare a semplice vigilanza e assistenza e quando questa assistenza non si rende necessaria secondo i criteri di chi non ci apprezza perché non ci conosce, si redigono CONVENZIONI inadeguate e manchevoli di tutte quelle condizioni atte a dare un decoro e una valenza ad un ruolo imprescindibile e non opzionabile.

L'OEPAC (continueremo ad usare questo acronimo fino a quando non usciremo finalmente da questa consuetudine impersonale e svilente di definirci) è una FIGURA PROFESSIONALE, svolta da

persone qualificate e formate, complessa e variegata, difficilmente catalogabile in un'unica definizione o sigla.

L'OEPAAC si configura come un importante punto di raccordo tra sistemi complessi, un nodo di scambio tra l'alunno affidato, la famiglia, l'istituzione scuola, l'ente Municipio e la cooperativa. Nel suo mandato principale, gli obiettivi dell'OEPAAC sono l'autonomia e l'inclusione dell'alunno con disabilità, inclusione predisposta attraverso approcci osservativi e progettuali, attività e laboratori, che NON si esplica solo e soprattutto nella relazione diretta con l'alunno, ma anche in una serie di compiti di programmazione e pianificazione che avviene in tempi fuori dall'orario assegnato. Tuttavia, questi ultimi vanno declinati in un'ottica personalizzata e individualizzata, traducendosi in una serie diversificata di competenze difficilmente riassumibili in poche e superficiali righe, poiché il lavoro dell'OEPAAC cambia e si adatta a quelle che sono le esigenze dell'alunno, per cui ciò che è utile e funzionale per qualcuno non lo è necessariamente per tutti.

L'OEPAAC, in generale, supporta l'alunno nel percorso di apprendimento didattico, accompagnandolo nel raggiungimento degli obiettivi concordati nel PEI, PEI al quale collabora nella stesura e nell'aggiornamento, egli inoltre sostiene e agevola l'apprendimento predisponendo materiale ad hoc, strutturando attività specifiche, semplificandone i contenuti e rendendoli maggiormente fruibili, tutte strategie educative atte a potenziare e far risaltare le abilità dell'alunno.

L'OEPAAC, inoltre, favorisce le autonomie dell'alunno, aiutandolo per esempio ad organizzare il proprio materiale, ad aderire alla scansione oraria dei ritmi scolastici, ad imparare a fare da solo per quanto gli è possibile per concorrere alla costruzione dell'auto-efficacia e alla crescita delle potenzialità individuali.

L'OEPAAC, sostiene il benessere emotivo dell'alunno, accoglie e cura le sue frustrazioni, gestisce i momenti di crisi e lo accompagna verso una maggiore consapevolezza di ciò che prova, attraverso una relazione empatica significativa e in grado di promuovere l'ascolto e quindi la soddisfazione del bisogno emotivo.

L'OEPAAC garantisce la sicurezza dell'alunno, vigila affinché non si faccia male e di conseguenza l'esperienza scolastica sia vissuta in maniera positiva e confortevole.

L'OEPAAC ancora, si occupa di favorire l'integrazione all'interno del gruppo classe, sensibilizzando e responsabilizzando al meglio i compagni verso la diversità con la quale si interfacciano tutti i giorni, facilitando processi e sviluppi di rapporti positivi che in alcuni casi stentano ad instaurarsi a causa delle comprensibili difficoltà che si possono incontrare nella relazione. Tutti propositi che si applicano anche e soprattutto quando l'alunno è assente, onde evitare l'isolamento socio-affettivo tramite una azione costante di intermediazione tra l'alunno e appunto i compagni. In termini pratici tutto questo si traduce nello strutturare attività anche in piccoli gruppi, nel permettere al proprio alunno di partecipare attivamente ai momenti di scambio e condivisione, ai momenti ricreativi e a tutte le attività extracurricolari quali le uscite didattiche e campi scuola.

L'OEPAAC, inoltre, riconosce quando è il momento di fare un passo indietro, di lasciare che il proprio alunno sperimenti in autonomia, con la consapevolezza di poter chiedere aiuto nel momento del bisogno.

L'OPAC in più, si confronta quotidianamente con i docenti e con tutto il personale scolastico, in una relazione che vuole essere cooperativa e di collaborazione, in quello che è il progetto di rete, anche e soprattutto grazie ad uno scambio comunicativo e di intenti con la famiglia.

L'OEPAC, in conclusione, collocandosi in una zona ponte tra gli alunni e i docenti, tra la famiglia e la scuola e con una visione privilegiata è una risorsa preziosa e non opinabile durante tutto il percorso scolastico dell'alunno.

L'OEPAC è tutto ciò e molto altro, è un nome astratto, non percepibile attraverso i sensi, ma che può essere conosciuto solo attraverso la nostra mente, come i sentimenti, la passione e la professionalità che mettiamo nel nostro lavoro.

I dati dell'Istat relativi all' anno 2023 mostrano un incremento delle certificazioni di disabilità in ambito scolastico del 39,9% nell' ultimo decennio, nonostante una generale diminuzione del numero di studenti. In base al rapporto Istat nell' anno scolastico 2022/2023 sono quasi 338mila gli alunni con disabilità che frequentano le scuole di ogni ordine e grado, il 4,1% del totale degli iscritti.

Per tutto questo, insieme alle famiglie e al corpo docente, sottoscriviamo questo documento affinché possiate comprendere quanto complesso sia il lavoro dell'OEPAC e quanto poco dignitose siano le condizioni poste dalla nuova convenzione. Una convenzione che ci riporta indietro di anni, a un pagamento di fatto "a cottimo", senza alcuna certezza sui nostri stipendi e che sancisce chiaramente che il nostro è da Voi percepito e visto come un elemento marginale del sistema d'inclusione.

Se veramente Roma Capitale intende creare un servizio d'eccellenza, un modello da esportare fuori dai confini territoriali della Capitale d'Italia, allora il primo passo è quello di restituire dignità a una figura professionale che oggi è stata mortificata da nuove regole che non tengono conto del fatto che dietro alla sigla OEPAC ci sono oltre 3.500 PERSONE, che di questo lavoro vivono e ne fanno una missione ogni santo giorno perché tutti, anche chi è meno fortunato, possa ricevere la giusta istruzione e vivere in serenità la fondamentale esperienza scolastica.